



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

DIVISIONE URBANISTICA E QUALITA' DELL'AMBIENTE COSTRUITO

Piano Regolatore Generale di Torino
Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione

VOLUME I

Allegato B

AGGIORNAMENTO DELLO
STATO DI ATTUAZIONE
DELLE OPERE DI
DIFESA IDRAULICA
DELLA CITTA'

testo coordinato al 30.06.2026



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, SVILUPPO, TERRITORIO E LAVORO

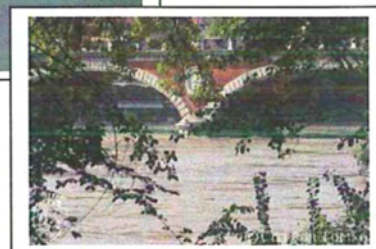
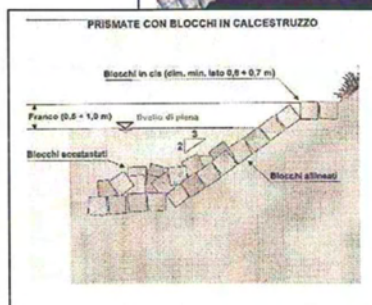
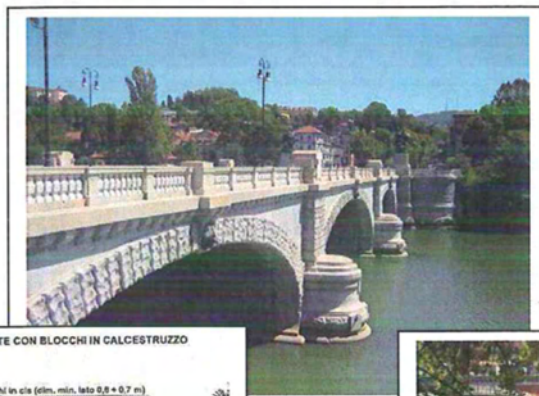
DIREZIONE URBANISTICA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE

VIA MEUCCI N° 4

AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA DELLA CITTA'

DICEMBRE 2013



RESPONSABILE
COORDINAMENTO TECNICO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Arch. Giacomo Leonardi

RESPONSABILE TECNICO

Arch. Graziella Di Miceli

Torino, dicembre 2013

INDICE

Il presente fascicolo si compone dei seguenti elaborati:

- Planimetria della Città con la rappresentazione delle classi idrogeologiche di pianura interessate dalle opere di riassetto territoriale e lo stato di attuazione delle stesse;
- Tabella, allegata alla planimetria, con la descrizione dello stato di attuazione delle opere;
- Copia della documentazione relativa allo stato di attuazione delle opere:
 - deliberazione n. 5/2008 del 18/03/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po di adozione della Presa d'Atto ai sensi art. 28 N.A. del P.A.I.;
 - decreto n. 142/2012 del 24/9/2012 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po di adozione della Presa d'Atto ai sensi art. 28 N.A. del P.A.I. e deliberazione C.I. n. 1/2012;
 - nota di invio docum. all'AdbPo da parte della Divisione Infrastrutture e Mobilità - Settore Ponti e Vie d'Acqua (prot. n. 2829) del 9/02/2011;
 - dichiarazione Ing. Anselmo (prot. 154) del 15/01/2009 Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata).

Città di Torino

Direzione Centrale Ambiente, Sviluppo, Territorio e Lavoro
 Direzione di Divisione : Dott.ssa Paola VIRANO
 Direzione di Divisione Urbanistica: Arch. Rosa GILARDI
 Coordinamento Tecnico Servizio Pianificazione: Arch. Giacomo LEONARDI

Elaborato di studio

Aggiornamento dello stato di attuazione delle opere di difesa idraulica della Città

Dicembre 2013

LEGENDA

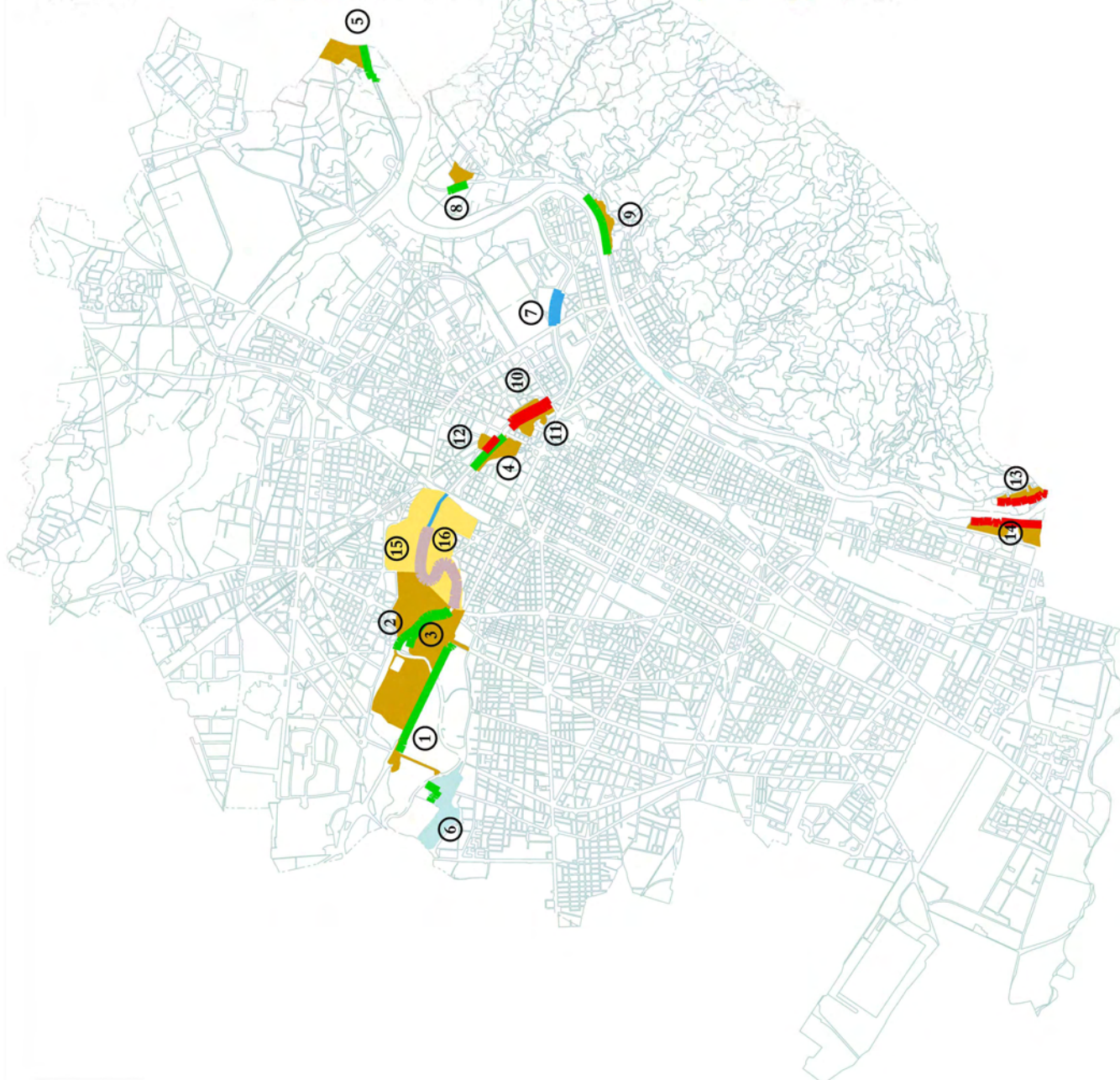
SOTTOCLASSI IDROGEOLOGICHE DI PIANURA INTERESSATE DA
 OPERE DI RASSISTO TERRITORIALE IN SENSI ALL. B. N.U.E.A. - P.R.G.

Piani Piana
 (colori e simboli)

	OPERE STRUTTURALI - COLLAUDO E PRESA D'ATTO
	OPERE NON STRUTTURALI - COLLAUDO
	OPERE STRUTTURALI - COLLAUDO (IL PRESA D'ATTO SOLO PER PORZIONE A SUD DELLA DORA)

STATO DI ATTUAZIONE OPERE

	OPERE STRUTTURALI - COLLAUDO E PRESA D'ATTO
	OPERE - PRESA D'ATTO IN CORSO DI ADOZIONE
	OPERE - NON ANCORA REALIZZATE
	OPERE NON STRUTTURALI - EFFETTUATE E CERTIFICATE
	LOCALIZZAZIONE OPERE (VEDI TABELLA ALLEGATA)



Aggiornamento dello stato di attuazione delle opere di difesa idraulica della Città di Torino - QUADRO SINTETICO -

Dicembre 2013

OPERE STRUTTURALI

OPERE	LOCALIZZAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE
Tracciato delle opere per le quali il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ha adottato la deliberazione di Presa d'Atto del collaudo delle opere idrauliche di controllo delle inondazioni, programmate per la difesa del territorio e indicate, nell'ambito della cartografia di Piano, con apposito segno grafico denominato "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C", di cui all'art. 28 delle N.A. di P.A.I.	1 tratto su Corso Regina Margherita tra via P. Cossa e C.so Potenza	Deliberazione n. 5/2008 del 18/03/2008 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po di adozione della Presa d'Atto ai sensi art. 28 N.A. del P.A.I.
	2 tratto sul fiume Dora (tra via G. Borsi e c.so Svizzera) - sponda sx	"
	3 tratto sul fiume Dora (tra via G. Borsi e c.so Svizzera) - sponda dx	"
	4 tratto sul fiume Dora sponda dx (tra via Cigna e c.so G. Cesare)	"
	5 interventi sul canale derivatore del fiume Po nel tratto al confine con il Comune di S. Mauro	Decreto n. 142/2012 del 24/9/2012 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po di adozione della Presa d'Atto ai sensi art. 28 N.A. del P.A.I. e Deliberazione C.I. n. 1/2012
	6 interventi per la messa in sicurezza idraulica dell'area abitata di strada della Pellerina	"
	8 realizzazione rilevato in Lungo Stura Lazio nel Parco del Meisino	"
	9 passerella ciclopedonale sul Po in corrispondenza di P.zza Chiaves e risagomatura tratto di sponda destra del Po	"
	7 riprofilatura delle sponde destra e sinistra del fiume Dora a monte di via Fontanesi	nota di invio docum. all'AdbPo da parte della Divisione Infrastrutture e Mobilità - Settore Ponti e Vie d'Acqua (prot. n. 2829) del 9/02/2011
Tracciato delle opere non realizzate	10 opere sul fiume Dora nel tratto compreso tra il ponte di corso Bologna e il ponte di corso Regio Parco - sponda sx	data inizio lavori previsto per fine anno 2011
	11 opere sul fiume Dora nel tratto compreso tra il ponte di corso Bologna e il ponte di corso Regio Parco - sponda dx	data inizio lavori previsto per fine anno 2011
	12 opere sul fiume Dora nel tratto compreso tra via F. Cigna e corso Vercelli - sponda sx	non sono programmati interventi
	13 opere sul fiume Po - rilevato arginale a protezione del comprensorio del B.I.T. - sponda sx	non sono programmati interventi
	14 opere sul fiume Po - argine a protezione dell'area urbanizzata del Fioccardo - sponda dx	non sono programmati interventi

OPERE NON STRUTTURALI

Interventi non strutturali di mitigazione della pericolosità effettuati e certificati con dichiarazione del conseguimento dell'obiettivo di mitigazione del rischio	15 tratto fiume Dora tra c.so Svizzera e c.so Principe Oddone - sponda sx	dichiarazione Ing. Anselmo (prot. 154 del 15/01/2009 Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata)
	16 tratto fiume Dora tra c.so Svizzera e c.so Principe Oddone - sponda dx	"

**DOCUMENTAZIONE
RELATIVA
ALLO STATO DI ATTUAZIONE**



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 18 marzo 2008

Deliberazione n. 5/2008

OGGETTO: Art. 28, comma 1 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Presa d'atto del collaudo tecnico di opere idrauliche programmate per la difesa del territorio in corrispondenza del "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" nei comuni di Santena, Chivasso e Torino.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a "Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio";
- Il DPCM 24 luglio 1998, recante "Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali";
- il DPCM 24 maggio 2001, recante "Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po";
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il D. lgs. 9 novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- in particolare, l'art. 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;

RICHIAMATE

- la propria Deliberazione n. 26 dell'11 dicembre 1997, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995";
- la propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui questo Comitato ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)";
- la propria Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006 con cui questo Comitato ha approvato il Regolamento Attuativo contenente gli "adempimenti necessari ai fini



dell'adozione della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato 'limite di progetto tra la fascia B e la fascia C'".

PREMESSO CHE

- con Deliberazione C. I. n. 26 dell'11 dicembre 1997 questo Comitato Istituzionale ha adottato il "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" (di seguito definito PSFF, successivamente approvato con DPCM 24 luglio 1998), il quale – sulla base dei criteri contenuti nell'apposito Allegato alle Norme di Attuazione intitolato "*Metodo di delimitazione delle Fasce fluviali*" - ha introdotto nel bacino del Po la delimitazione (e la relativa normazione) delle Fasce fluviali dei corsi d'acqua; il PSFF ha limitato l'individuazione e la perimetrazione delle Fasce fluviali all'asta del Po fino al Delta, ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro ed ai tratti arginati degli affluenti emiliani e lombardi;
- in particolare, al fine di perseguire i propri obiettivi, il PSFF ha definito un *assetto di progetto* (con l'indicazione degli interventi necessari per il suo raggiungimento) dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali, le quali sono state classificate come Fascia A (o *Fascia di deflusso della piena*), Fascia B (o *Fascia di esondazione*) e Fascia C (o *Fascia di inondazione per piena catastrofica*). Il Piano, inoltre, ha indicato con apposito segno grafico, denominato "*limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C*", le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, concorrenti al raggiungimento dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua delimitati dalle Fasce Fluviali;
- successivamente, con propria Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 questo Comitato ha adottato il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (di seguito brevemente definito PAI: poi approvato con DPCM 24 maggio 2001), il cui ambito territoriale di riferimento è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta;
- il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali ad utilizzi ricreativi;
- il PAI, in particolare, ha esteso la delimitazione delle Fasce fluviali introdotta dal PSFF ai corsi d'acqua della restante parte del bacino del fiume Po, disponendo altresì l'applicazione ad essi della relativa normazione (con le ulteriori integrazioni normative contenute nell'elaborato 7, *Norme di Attuazione*) ed assumendo, così, i caratteri ed i contenuti di "*secondo Piano stralcio per le Fasce Fluviali*";
- l'art. 28, comma 1, delle *Norme di Attuazione* del PAI stabilisce che, una volta realizzate le opere idrauliche programmate in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C, i confini della Fascia B si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica eseguita e la delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino di presa d'atto del collaudo dell'opera idraulica eseguita varrà come variante automatica del Piano per il tracciamento di cui si tratta;
- allo scopo di giungere ad una puntuale ed esaustiva disciplina della procedura di presa d'atto sinteticamente delineata dall'articolo 28, necessaria per garantire un'applicazione uniforme e coordinata della stessa, il Comitato Istituzionale ha

inoltre approvato - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 44, comma 1 delle NA del PAI - un apposito Regolamento, finalizzato a definire una più puntuale definizione delle varie fasi in cui deve articolarsi la procedura di variante automatica, con particolare riguardo all'istruttoria preliminare alla presa d'atto e all'indicazione della documentazione da presentare ai fini dell'adozione della deliberazione del Comitato Istituzionale;

CONSIDERATO CHE

- sono pervenute a questa Autorità di bacino, corredate degli atti di collaudo, della documentazione necessaria ad attestare la coerenza delle opere collaudate con gli obiettivi del PAI e della proposta di ridelimitazione delle Fasce Fluviali conseguente alla realizzazione delle opere stesse, le richieste relative a:
 1. *argine in sponda sinistra del torrente Banna a difesa di Santena*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Banna, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360;
 2. *argine in sinistra del fiume Po e del torrente Orco, in Comune di Chivasso*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del fiume Po e del torrente Orco, rispettivamente nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 235 e n. 231 del Po e in quello compreso tra le sezioni PAI n. 2 e n. 1 dell'Orco;
 3. *argini in comune di Torino*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra del fiume Dora Riparia nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 18 e n. 10 e in sponda destra del fiume stesso nei tratti compresi tra le sezioni PAI n. 15 - 14, n. 13 - 10 e n. 7 - 5;
- in relazione alle suddette richieste, la Segreteria tecnica ha svolto la procedura istruttoria disciplinata dall'art. 28 delle NA del PAI e dal suddetto Regolamento Attuativo approvato con Deliberazione C. I. n. 11/2006;
- in particolare, nel corso della procedura istruttoria relativa all'arginatura realizzata in corrispondenza del limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Banna (nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360), pur essendo stata verificata la sussistenza dei presupposti necessari per procedere alla presa d'atto, è emersa la necessità di acquisire ulteriore documentazione integrativa riguardante la topografia delle aree interessate dall'opera allo scopo di meglio verificare la funzionalità delle opere realizzate e le condizioni di sicurezza raggiunte;
- al termine della procedura istruttoria, e con la precisazione di cui sopra, è quindi possibile procedere alla presa d'atto del collaudo delle opere in precedenza richiamate, ai sensi del citato art. 28 delle NA del PAI, dando comunque incarico alla Segreteria Tecnica di procedere all'acquisizione agli atti della documentazione integrativa di cui al punto precedente;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- l'articolo 175, comma 1 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espressamente ed integralmente abrogato la legge n. 183/1989;

17

- l'art. 63 del suddetto Decreto, inoltre, ha previsto l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e la soppressione, a far data dal 30 giugno 2006, delle Autorità di bacino istituite a norma della legge 18 maggio 1989, n. 183;

CONSIDERATO, TUTTAVIA, CHE:

- a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006, l'articolo 170 del D. Lgs. n. 152/2006 ha prorogato le Autorità di bacino di cui alla legge n. 183/1989 fino alla data di entrata in vigore del decreto legislativo correttivo di cui il citato D lgs. n. 284/2006 ha previsto l'adozione, facendo salvi, al tempo stesso, gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo correttivo;
- ai sensi del menzionato art. 170 del D. Lgs. n. 152/2006 (come modificato dall'art. 1 del D lgs. n. 284/2006) sussiste quindi la competenza di questa Autorità di bacino all'adozione della presente Deliberazione

ACQUISITO

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nella seduta del 26 febbraio 2008;

per quanto sopra visto, richiamato, premesso e considerato, questo Comitato Istituzionale

DELIBERA

ARTICOLO 1

1. Si prende atto del collaudo tecnico dei lavori di realizzazione delle seguenti opere idrauliche:

- I. *argine in sponda sinistra del torrente Banna a difesa di Santena*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del torrente Banna, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360;
- II. *argine in sinistra del fiume Po e del torrente Orco, in Comune di Chivasso*: limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel PAI in sponda sinistra del fiume Po e del torrente Orco, rispettivamente nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 235 e n. 231 del Po e in quello compreso tra le sezioni PAI n. 2 e n. 1 dell'Orco;
- III. *argini in comune di Torino*: limiti di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definiti nel PAI in sponda sinistra del fiume Dora Riparia nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 18 e n. 10 e in sponda destra del fiume stesso nei tratti compresi tra le sezioni PAI n. 15 - 14, n. 13 - 10 e n. 7 - 5;

ARTICOLO 2

1. Ai sensi dell'art. 28 delle norme di Attuazione del PAI, per effetto della presa d'atto di cui alla presente Deliberazione e dal giorno successivo all'adozione della stessa, i limiti di Progetto tra la Fascia fluviale B e la Fascia fluviale C, graficamente indicati nell'ambito della cartografia di cui all'articolo precedente, si intendono

automaticamente sostituiti dalla delimitazione della Fascia B corrispondente al tracciato delle opere collaudate, come rappresentato nelle *Tavole di delimitazione delle fasce Fluviali* (scala 1:25.000) allegate alla presente Deliberazione:

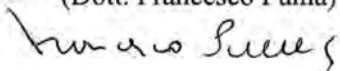
1. Comune di Santena: Fascia B in sponda sinistra del torrente Banna, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 380 e n. 360 (Tavola "PO 46 CHISOLA 01 BANNA 01 E AFFLUENTI BANNA, FOGLIO 174 SEZ. IV - Carignano", Allegato 1)
 2. Comune di Chivasso: Fascia B in sponda sinistra del fiume Po e del torrente Orco, nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 235 e n. 231 del Po e tra le sezioni PAI n. 2 e n. 1 dell'Orco (Tavola "PO 43 ORCO 01, FOGLIO 156 SEZ. I - Chivasso", Allegato 2)
 3. Comune di Torino: Fascia B in sponda sinistra del fiume Dora Riparia nel tratto compreso tra le sezioni PAI n. 18 e n. 10 e in sponda destra del fiume stesso nei tratti compresi tra le sezioni PAI n. 15 - 14, n. 13 - 10 e n. 7 - 5 (Tavole "DORA RIPARIA 02 SANGONE 02, FOGLIO 155 SEZ. II - Torino Ovest" e "PO 45 DORA RIPARIA 01 SANGONE 01 STURA DI LANZO 01 BANNA 01 E AFFLUENTI BANNA, FOGLIO 156 SEZ. III - Torino Est", Allegato 3).
2. Con riferimento al punto 1 del comma precedente, la Segreteria Tecnica procede ad acquisire dal Comune di Santena la topografia relativa alle aree interessate dall'opera.

ARTICOLO 3

1. L'Autorità di bacino provvede a trasmettere copia del presente atto, corredato dalle tavole di cui all'articolo precedente, ai Sindaci dei comuni di Santena, Chivasso e Torino.
2. Entro 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento delle copie di cui al comma precedente, i suddetti Sindaci sono tenuti a pubblicare gli elaborati riguardanti il territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi. I Sindaci sono altresì tenuti a trasmettere alla Regione Piemonte la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

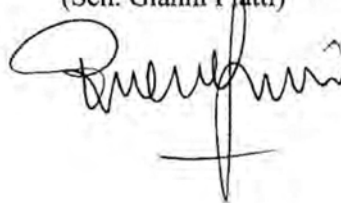
**Il Dirigente incaricato del
Coordinamento della Pianificazione di
bacino**

(Dott. Francesco Puma)



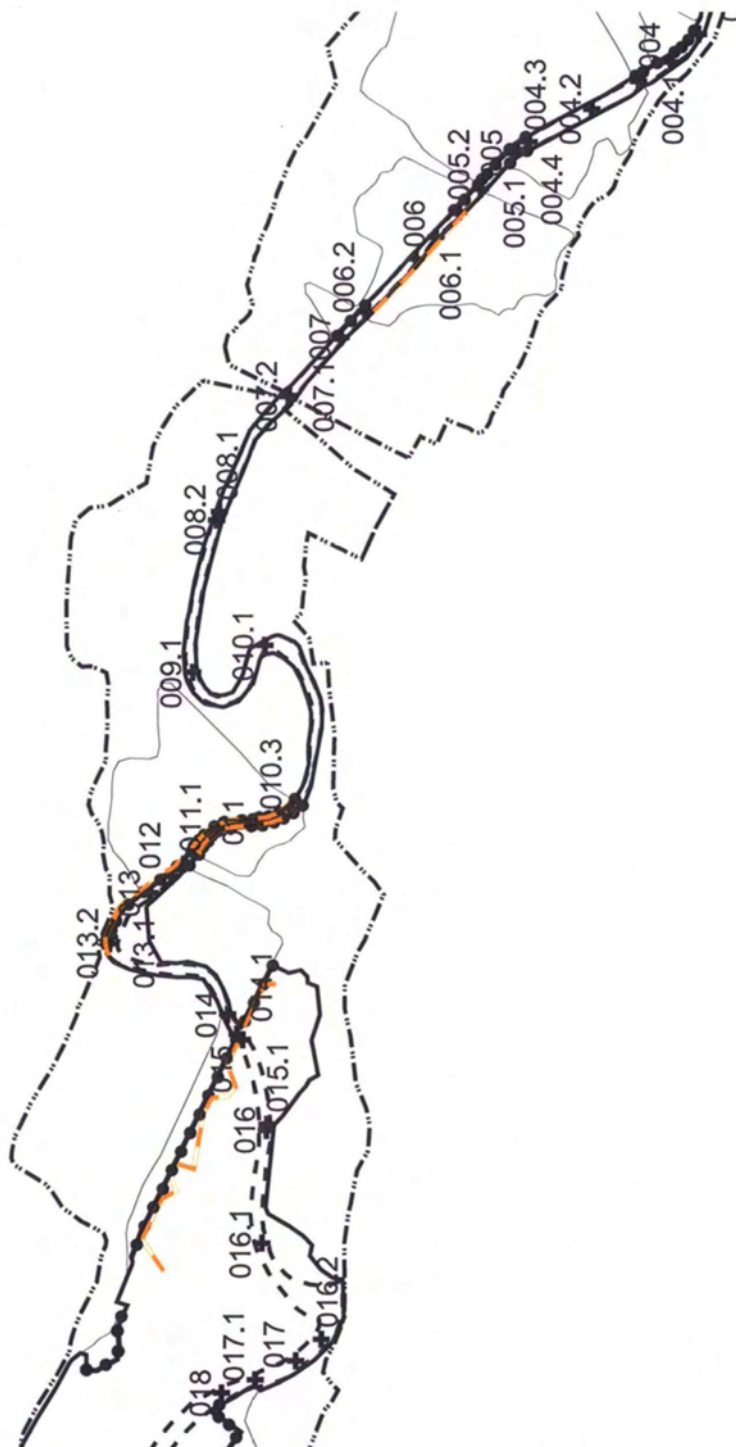
Il Presidente

(Sen. Gianni Patti)



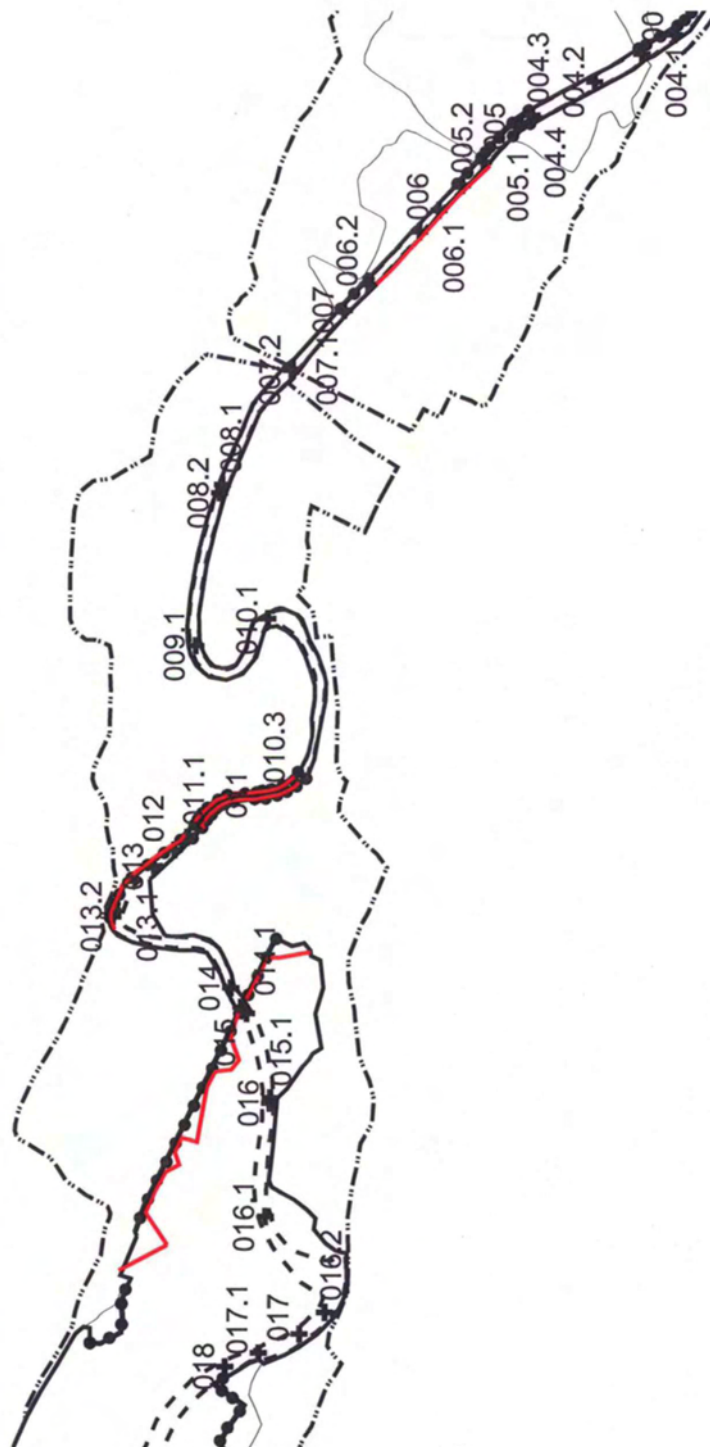
Procedimento Art. 28 - Dora Riparia a Torino

- Argine collaudato
- Limite di progetto tra le Fasce B e C vigente
- Fascia B vigente
- Fascia A vigente
- Fascia C vigente
- Aree inondabili dietro limite di progetto tra fasce B e C vigente
- Sezioni PAI



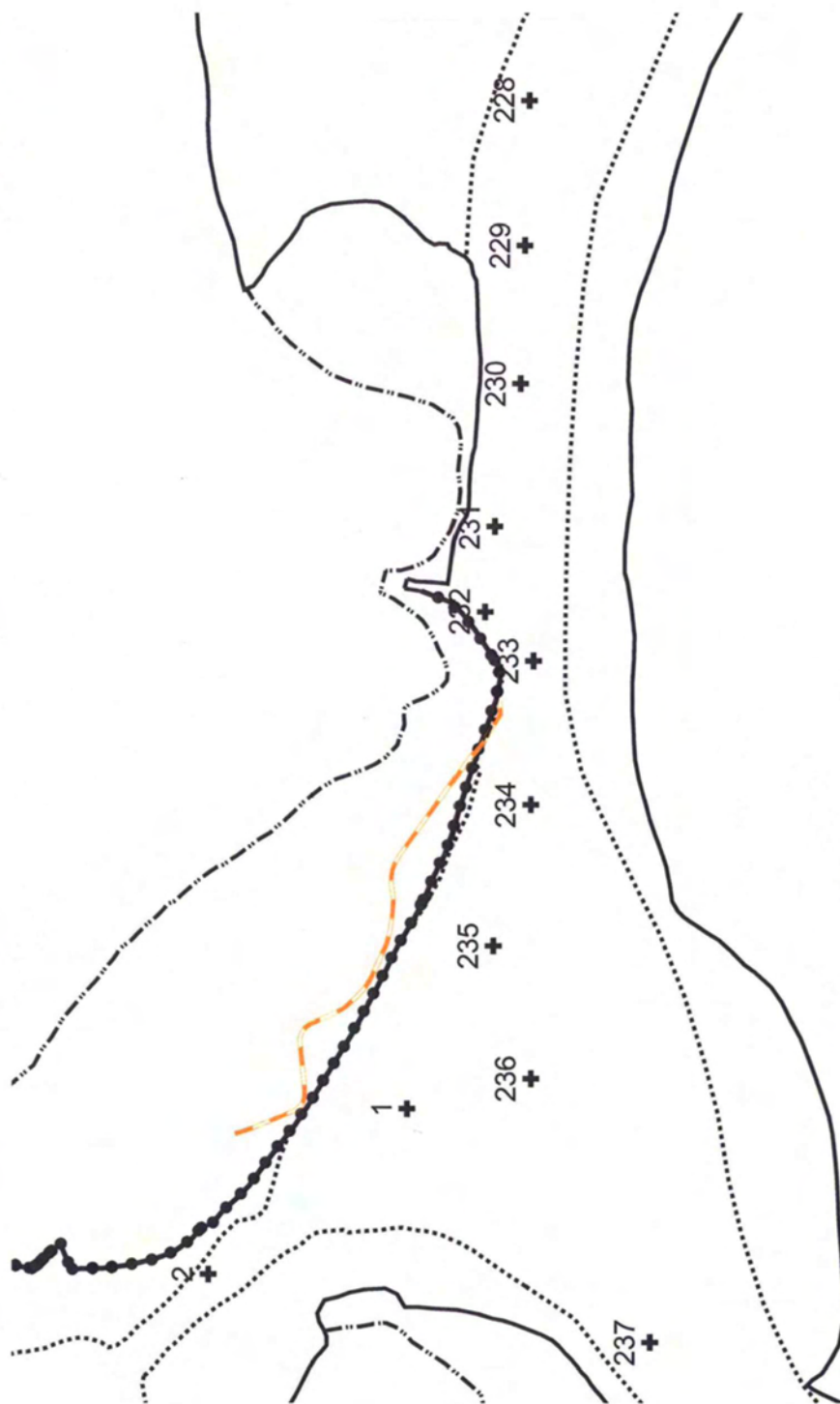
Procedimento Art. 28 - Dora Riparia a Torino

-  Fascia B nuova
-  Limite di progetto tra le Fasce B e C vigente
-  Fascia B vigente
-  Fascia A vigente
-  Fascia C vigente
-  Nuove aree inondabili dietro limite di progetto tra le Fasce B e C
-  Sezioni PAI



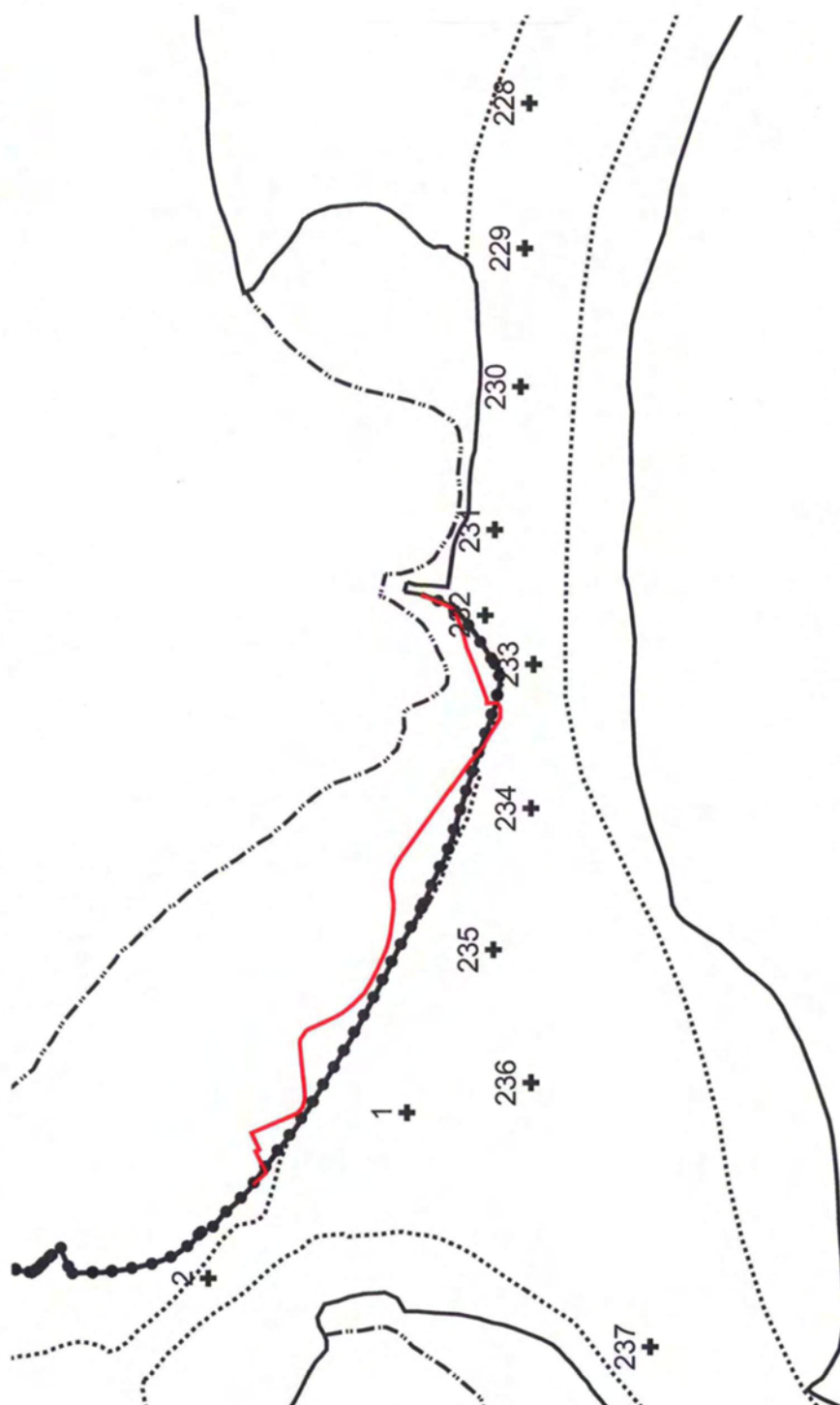
Procedimento Art. 28 del PAI - Chivasso

Argine collaudato
 Limite di progetto tra le fasce B e C
 Fascia B vigente
 Fascia A vigente
 Fascia C vigente
 Sezioni PAI



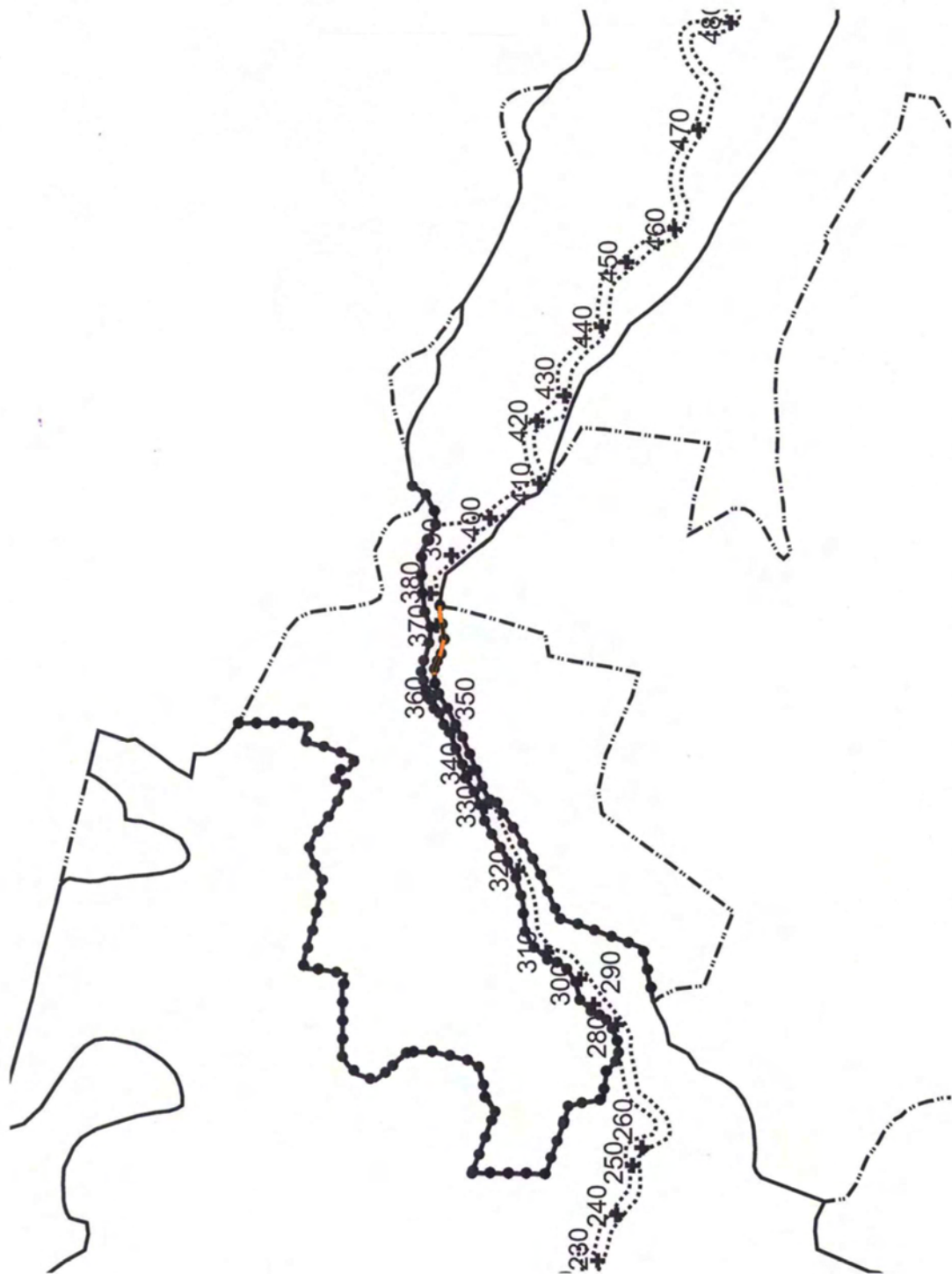
Procedimento Art. 28 del PAI - Chivasso

Fascia B nuova
 Limite di progetto tra le fasce B e C
 Fascia B vigente
 Fascia A vigente
 Fascia C vigente
 Sezioni PAI



Procedimento Art. 28 del PAI - Santena

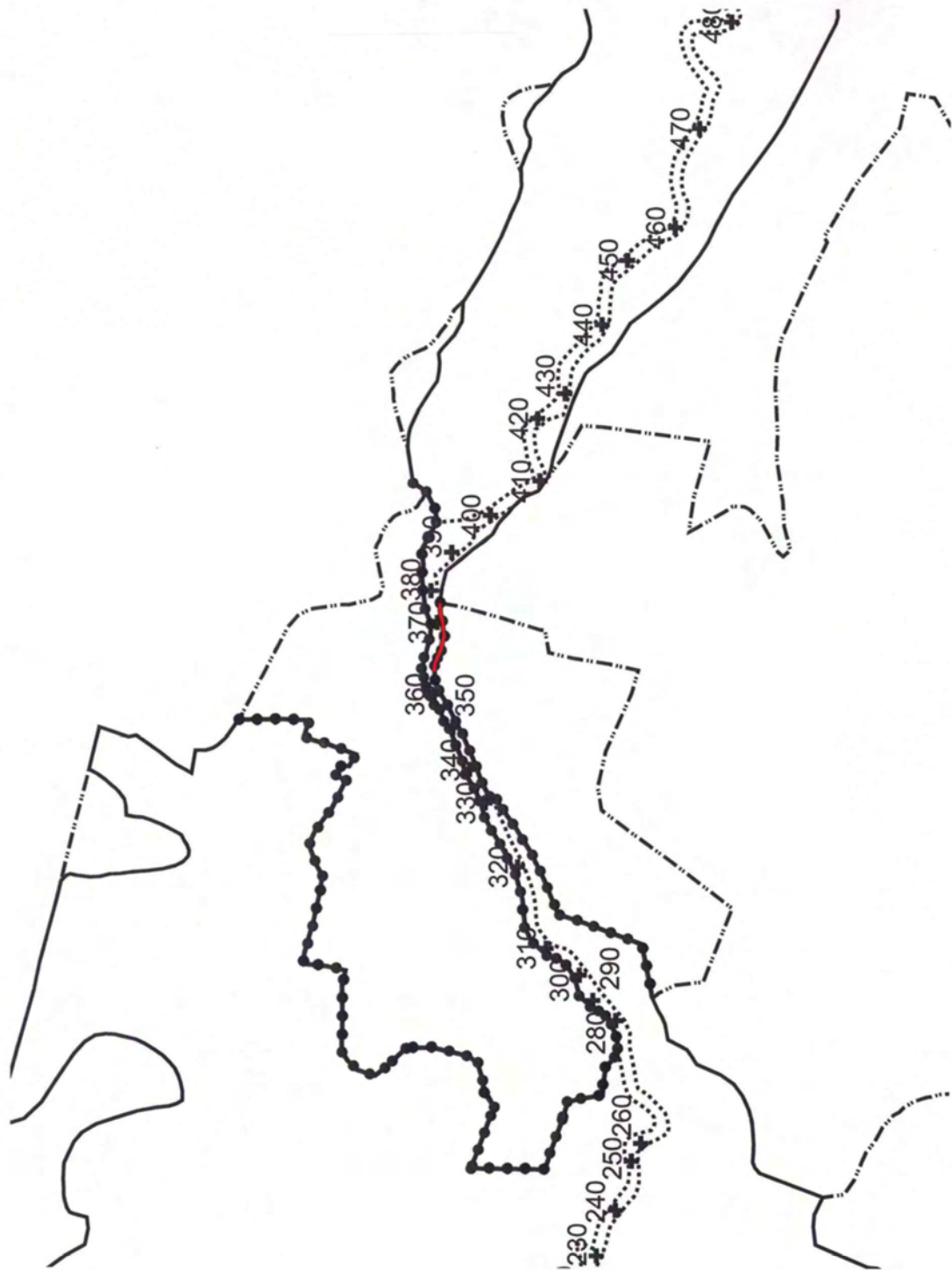
Argine collaudato
 Limite di progetto tra le Fasce B e C vigente
 Fascia B vigente
 Fascia A vigente
 Fascia C vigente
 Sezioni PAI



Procedimento Art. 28 del PAI - Santena



 Fascia B nuova.shp
 Limite di progetto tra le Fasce B e C vigente
 Fascia B vigente
 Fascia A vigente
 Fascia C vigente
 Sezioni PAI





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL SEGRETARIO GENERALE

Parma, 24 settembre 2012

Decreto n. 142/2012

OGGETTO: Art. 28, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Deliberazione C. I. n. 1/2012.

Presa d'atto del collaudo tecnico di opere di difesa idraulica realizzate nei Comuni di Torino e di San Mauro Torinese:

- argine in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Torino (Strada della Pellerina): limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel tratto compreso tra le sezioni n. 18 e n. 19 del PAI (FOGLIO 155 II – Torino Ovest);
- argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Lungo Stura Lanzo) realizzato in corrispondenza del “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C” nel tratto compreso tra le sezioni n. 264 e n. 267 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
- argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Piazza Chiaves) realizzato in corrispondenza del “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C” nel tratto compreso tra le sezioni n. 271 e n. 279 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
- argini in sponda destra e sinistra del fiume Po nei Comuni di Torino e San Mauro Torinese (TO), realizzati in corrispondenza del “limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C” nel tratto compreso tra le sezioni n. 257 e n. 263 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est e FOGLIO 156 IV - Settimo Torinese).

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legge 11 giugno 1998 n. 180, recante “Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, e successive modifiche ed integrazioni;
- in particolare, l'art. 1 della suddetta normativa, relativo a “Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio”;
- il DPCM 24 luglio 1998, recante “Approvazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”;



- il DPCM 24 maggio 2001, recante *"Approvazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po"*;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"* e s. m. i. ;

RICHIAMATE

- la Deliberazione n. 26 dell'11 dicembre 1997, con cui il Comitato Istituzionale ha adottato il *"Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, in attuazione della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 9 novembre 1995"*;
- la Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, con cui il Comitato Istituzionale ha adottato il *"Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)"*;
- la Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006 con cui il Comitato Istituzionale ha approvato il Regolamento Attuativo contenente gli *"adempimenti necessari ai fini dell'adozione della deliberazione di presa d'atto del collaudo delle opere programmate per la difesa del territorio e indicate con segno grafico denominato 'limite di progetto tra la fascia B e la fascia C'"*;
- la Deliberazione C. I. n. 1 del 18 luglio 2012, recante *"Conferimento di delega al Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po per l'esercizio della potestà di adozione della presa d'atto del collaudo tecnico di opere idrauliche programmate per la difesa del territorio in corrispondenza del "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C" di cui all'articolo 28, comma 1, delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e per le rettifiche delle Tavole di delimitazione delle fasce fluviali di cui all'Elaborato 8 del PAI conseguenti a provvedimenti definitivi dell'Autorità giudiziaria"*;

PREMESSO CHE

- con Deliberazione C. I. n. 18 del 26 aprile 2001 è stato adottato il *"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico nazionale del fiume Po"* (PAI, successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001), il quale, tra l'altro, ha esteso all'intero bacino del Po la delimitazione delle Fasce fluviali per i corsi d'acqua presenti in tale ambito territoriale (già introdotta dal *"Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"* o PSFF), integrando inoltre la disciplina normativa relativa a tali Fasce (Elaborato 7 del PAI – Norme di Attuazione);
- nell'ambito della cartografia di piano relativa alle Fasce fluviali, un apposito segno grafico denominato *"limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C"* individua le opere programmate per la difesa del territorio. L'art. 28, comma 1, delle *Norme di Attuazione* del PAI stabilisce che, una volta che tali opere siano state realizzate, i confini (sul lato campagna) della Fascia fluviale B (o *Fascia di esondazione*, costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento come definita nell'Allegato *"Metodo di delimitazione delle Fasce fluviali"* del PAI) si intenderanno definiti in conformità al tracciato dell'opera idraulica realizzata e che la presa d'atto del collaudo dell'opera idraulica eseguita varrà come variante automatica del Piano per il tracciamento di cui si tratta;
- l'art. 28 NA ha attribuito la potestà all'adozione della presa d'atto di cui al punto precedente al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po;
- con Deliberazione n. 11 del 5 aprile 2006, il Comitato Istituzionale ha approvato - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 44, comma 1 delle NA del PAI - un apposito Regolamento, finalizzato a definire una più puntuale definizione delle varie fasi in



cui deve articolarsi la procedura di variante automatica, con particolare riguardo all'istruttoria preliminare alla presa d'atto e all'indicazione della documentazione da presentare ai fini dell'adozione della deliberazione del Comitato Istituzionale. Tale provvedimento ha lo scopo di giungere ad una puntuale ed esaustiva disciplina della procedura di presa d'atto sinteticamente delineata dall'articolo 28, necessaria per garantire un'applicazione uniforme e coordinata della stessa;

- successivamente, con Deliberazione n. 1 del 18 luglio 2012, il Comitato Istituzionale (allo scopo di snellire la procedura in applicazione dei principi fondamentali di buona amministrazione, semplificazione e sostenibilità organizzativa dell'attività amministrativa) ha conferito al Segretario Generale dell'Autorità di bacino la delega all'adozione dei provvedimenti di presa d'atto di cui all'articolo 28, comma 1 delle NA del PAI, da esercitare nell'ambito dei criteri e degli indirizzi stabiliti dall'art. 1 della stessa Deliberazione C. I. n. 1/2012;

CONSIDERATO CHE

- sono pervenute a questa Autorità di bacino le richieste di presa d'atto ai sensi dell'art. 28 NA del collaudo delle seguenti opere:
 1. argine in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Torino (Strada della Pellerina): limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C definito nel tratto compreso sezioni n. 18 e n. 19 del PAI (FOGLIO 155 II – Torino Ovest);
 2. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Lungo Stura Lanzo) realizzato in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 264 e n. 267 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
 3. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Piazza Chiaves) realizzato in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 271 e n. 279 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est);
 4. argini in sponda destra e sinistra del fiume Po nei Comuni di Torino e San Mauro Torinese (TO), realizzati in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 257 e n. 263 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est e FOGLIO 156 IV - Settimo Torinese);
- le richieste di cui al punto precedente sono corredate degli atti di collaudo, della documentazione necessaria ad attestare la coerenza delle opere collaudate con gli obiettivi del PAI e della proposta di ridelimitazione delle Fasce Fluviali conseguente alla realizzazione delle opere stesse;
- la Segreteria tecnica ha svolto la procedura istruttoria disciplinata dall'art. 28 delle NA del PAI e dal Regolamento Attuativo approvato con Deliberazione C. I. n. 11/2006, che si è conclusa con esito positivo;

ACQUISITO

- il parere favorevole espresso da parte del Comitato tecnico nelle sedute del 7 dicembre 2010 e del 22 novembre 2011;

RITENUTO

- che si possa procedere alla presa d'atto del collaudo delle opere in oggetto, ai sensi del citato art. 28 delle NA del PAI e della Deliberazione C. I. n. 1/2012;



P. Q. S.

DECRETA

ARTICOLO 1

(Presa d'atto ai sensi dell'art. 28 NA del PAI)

1. Si prende atto del collaudo tecnico dei lavori di realizzazione delle seguenti opere:
 - a. argine in sponda destra del fiume Dora Riparia in Comune di Torino (Strada della Pellerina), realizzato in corrispondenza del *limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C* nel tratto compreso tra le sezioni n. 18 e n. 19 del PAI (FOGLIO 155 II – Torino Ovest – Allegato 1);
 - b. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Lungo Stura Lanzo) realizzato in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 264 e n. 267 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est – Allegato 2);
 - c. argine in sponda destra del fiume Po nel Comune di Torino (Piazza Chiaves) realizzato in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 271 e n. 279 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est – Allegato 3);
 - d. argini in sponda destra e sinistra del fiume Po nei Comuni di Torino e San Mauro Torinese (TO), realizzati in corrispondenza del *“limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C”* nel tratto compreso tra le sezioni n. 257 e n. 263 del PAI (FOGLIO 156 III – Torino Est e FOGLIO 156 IV - Settimo Torinese – Allegato 4);
2. Per effetto della presa d'atto di cui al comma precedente, dal giorno successivo all'adozione del presente Decreto il Foglio 155 II - Torino Ovest, il Foglio 156 III – Torino Est ed il Foglio 156 IV – Settimo Torinese dell'Elaborato 8 del PAI (*Tavole di delimitazione delle fasce Fluviali* in scala 1:25.000) sono sostituiti dalle Tavole allegate al presente provvedimento.
3. La Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino provvede a trasmettere copia del presente provvedimento, corredato dalle tavole di cui al comma 2, ai Sindaci dei Comuni di Torino e di San Mauro Torinese i quali, entro 15 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della documentazione, sono tenuti a pubblicare gli elaborati riguardanti il proprio territorio comunale mediante affissione degli stessi all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, trasmettendo inoltre alla Regione Piemonte la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Francesco Puma)

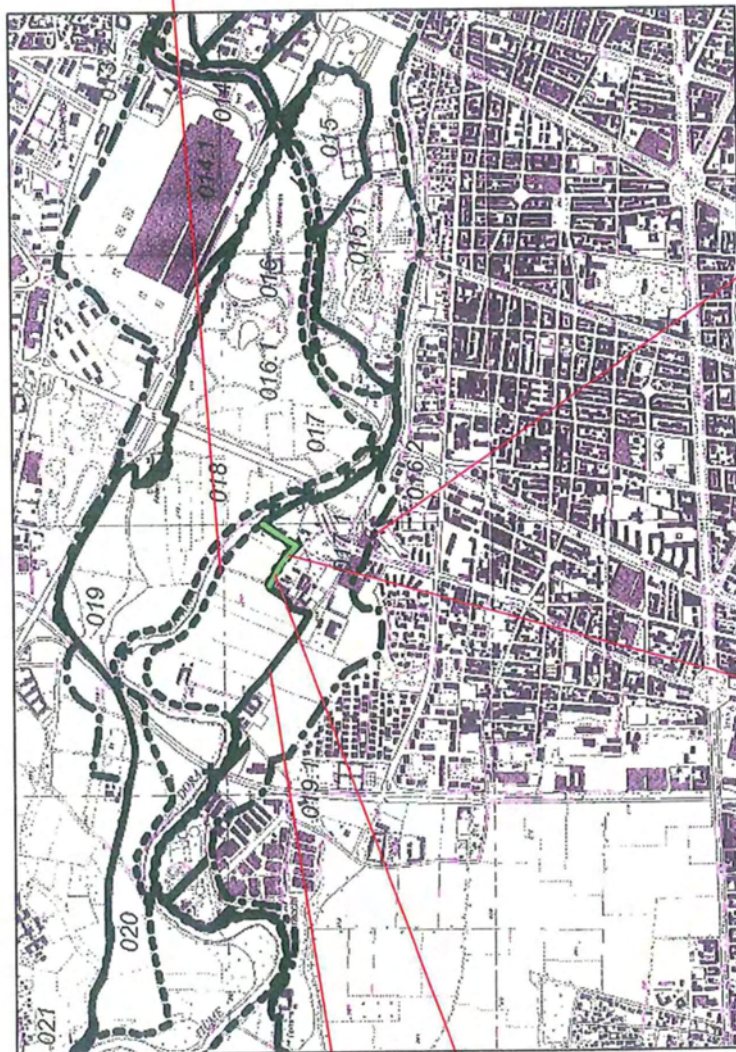
Referente: ing. Piero Tabellini (tel. 0521-276243)
Dirigente del servizio: ing. Cinzia Merli (tel. 0521-276217)



COROGRAFIA

"INTERRELAZIONE TRA L'ASSETTO DI PROGETTO DEL PAE E L'INTERVENTO REALIZZATO"

- Scala 1:25.000 -



LIMITE TRA LA FASCIA
A E LA FASCIA B

LIMITE ESTERNO
DELLA FASCIA C

ASSE DELL'ARGINE REALIZZATO
COINCIDENTE CON IL LIMITE DI
PROGETTO TRA LA FASCIA B E
LA FASCIA C

LIMITE TRA LA FASCIA
B E LA FASCIA C

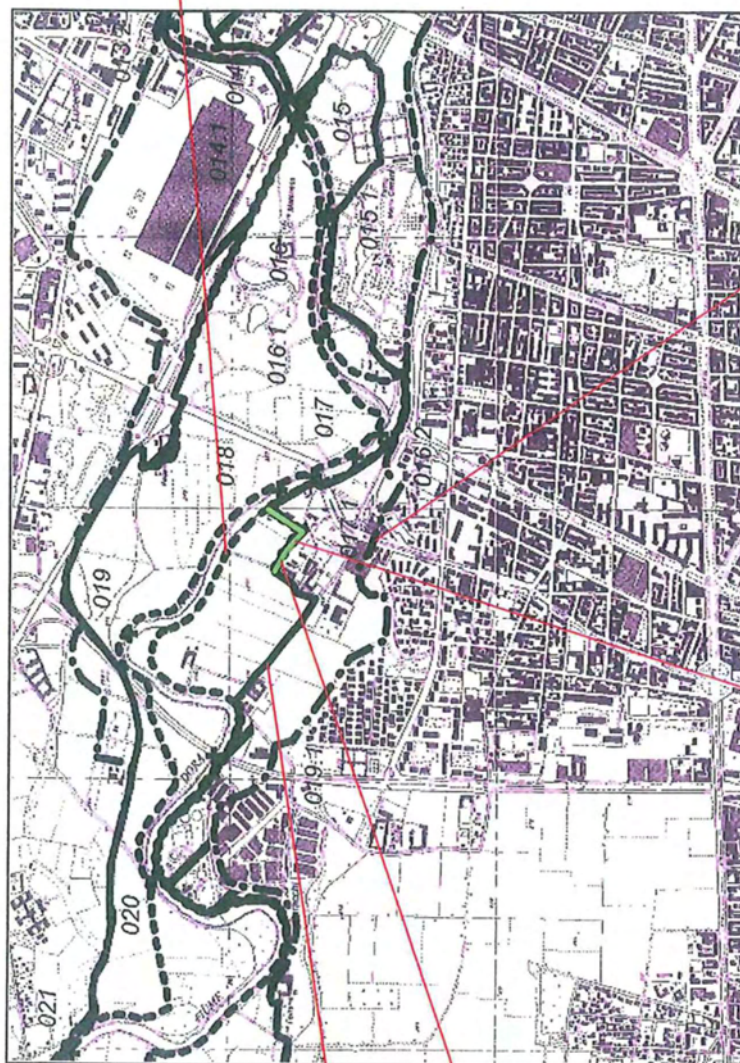
LIMITE DI PROGETTO TRA
LA FASCIA B E FASCIA C



COROGRAFIA

"DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI - PROPOSTA DI MODIFICA AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 1 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI"

- Scala 1:25.000 -



LIMITE TRA LA FASCIA
A E LA FASCIA B

LIMITE TRA LA FASCIA
B E LA FASCIA C

LIMITE DI PROGETTO TRA
LA FASCIA B E FASCIA C

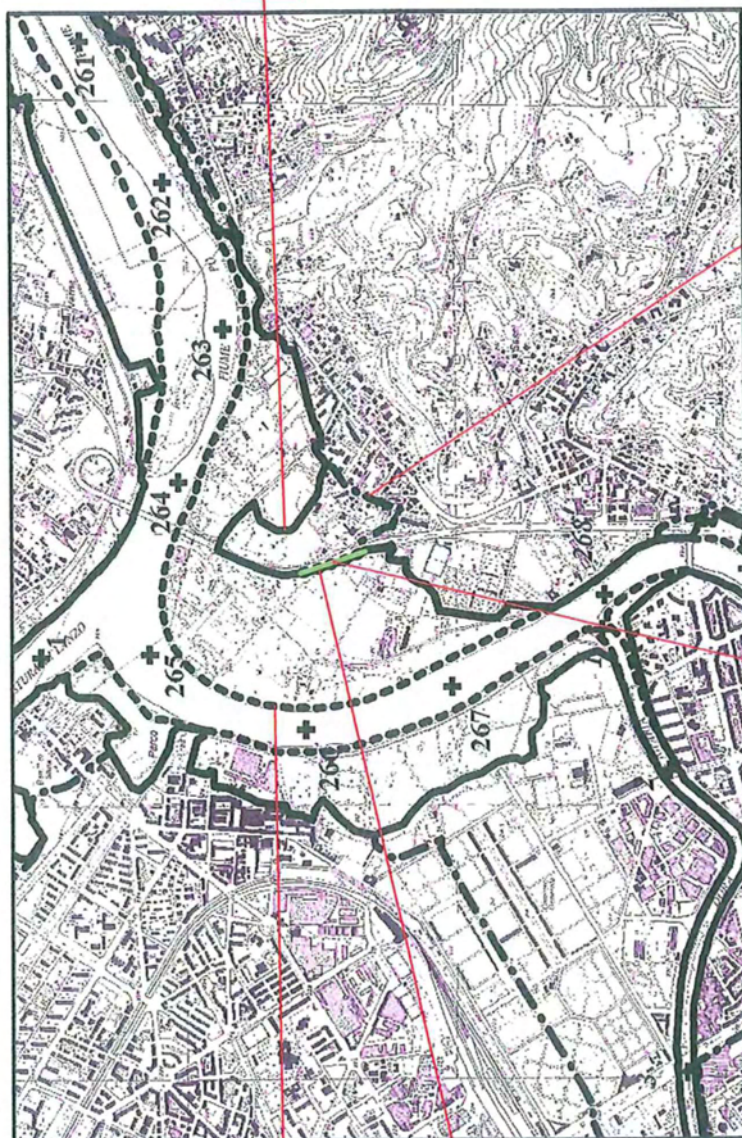
LIMITE ESTERNO
DELLA FASCIA C

PROPOSTA DI NUOVA
DELIMITAZIONE TRA LA FASCIA
B E LA FASCIA C (EVIDENZIATA
CON TRATTO VERDE)



"INTERRELAZIONE TRA L'ASSETTO DI PROGETTO DEL PAI E L'INTERVENTO REALIZZATO"

- Scala 1:25.000 -



LIMITE TRA LA FASCIA
B E LA FASCIA C

LIMITE TRA LA FASCIA
A E LA FASCIA B

LIMITE DI PROGETTO TRA
LA FASCIA B E FASCIA C

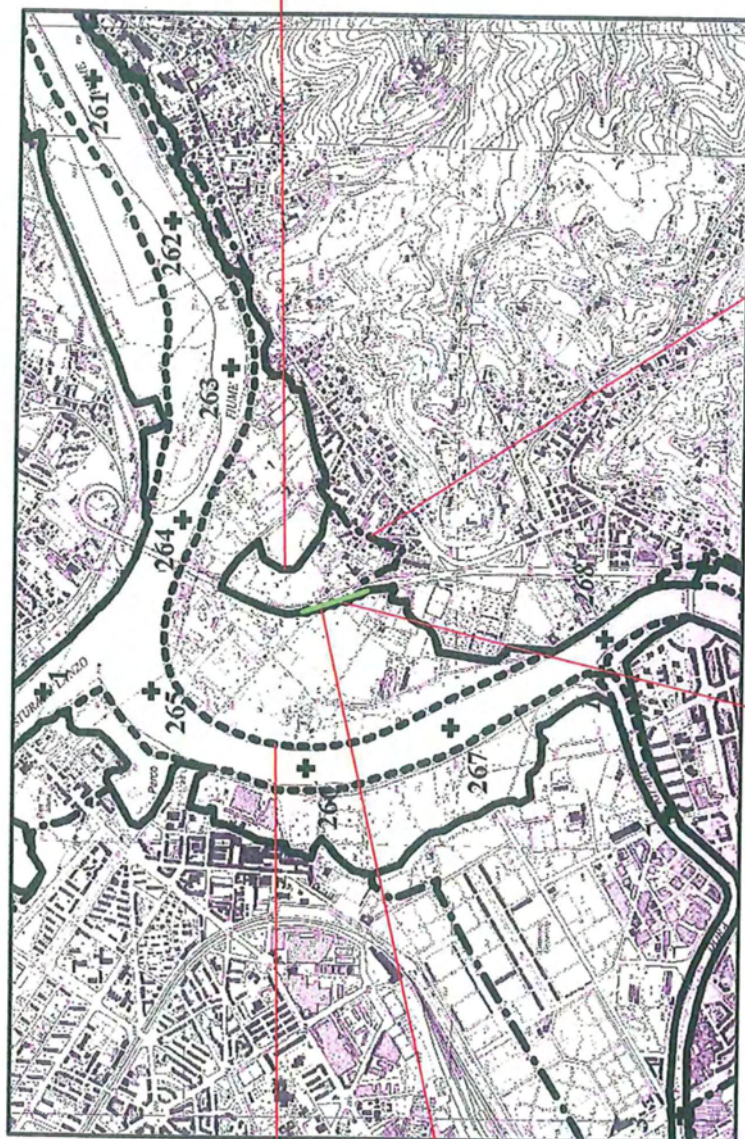
LIMITE ESTERNO
DELLA FASCIA C

ASSE DELL'ARGINE REALIZZATO
COINCIDENTE CON IL LIMITE DI
PROGETTO TRA LA FASCIA B E
LA FASCIA C



**"DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI - PROPOSTA DI MODIFICA AI
SENSI DELL'ART. 28 COMMA 1 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PAI"**

- Scala 1:25.000 -



LIMITE TRA LA FASCIA
A E LA FASCIA B

LIMITE DI PROGETTO TRA
LA FASCIA B E FASCIA C

LIMITE TRA LA FASCIA
B E LA FASCIA C

PROPOSTA DI NUOVA
DELIMITAZIONE TRA LA FASCIA
B E LA FASCIA C (EVIDENZIATA
CON TRATTO VERDE)

LIMITE ESTERNO
DELLA FASCIA C



COROGRAFIA

"Interrelazione tra l'assetto di progetto del PAI e l'intervento realizzato"
Scala 1:25.000



limite di progetto tra la
fascia B e la fascia C
coincidente con l'asse
dell'argine

asse dell'argine
(evidenziato con tratto
verde)

limite esterno tra la fascia B e
fascia C

limite di progetto tra la
fascia B e la fascia C

limite esterno della fascia C



COROGRAFIA

"Delimitazione delle Fasce fluviali - proposta di modifica ai sensi dell'art. 28, comma 1 delle Norme di Attuazione del PAI"

Scala 1:25.000



proposta di nuova delimitazione tra la fascia B e la fascia C (evidenziata con tratto verde)

limite esterno tra la fascia B e la fascia C

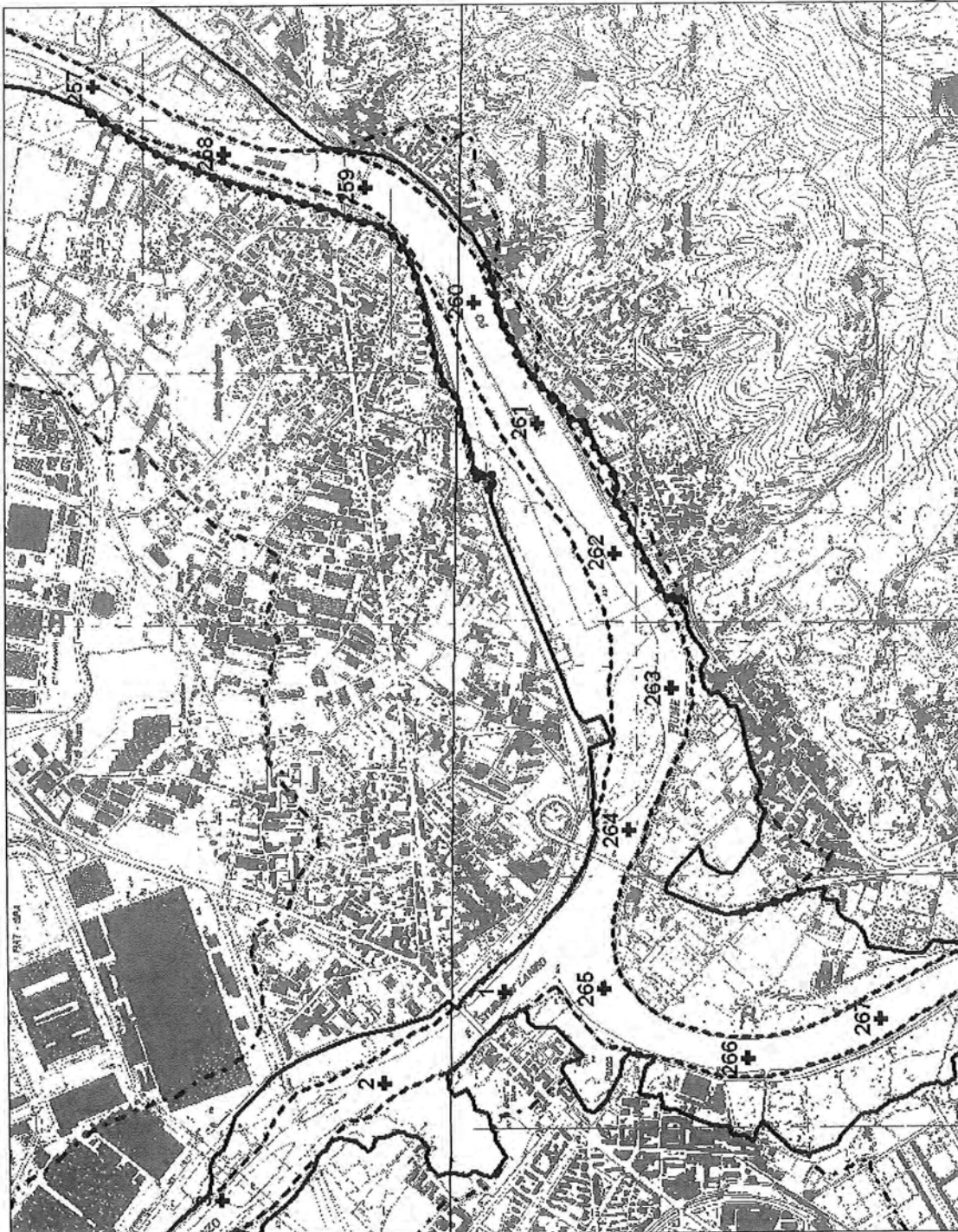
Fascia vigente limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

limite di progetto tra la fascia B e la fascia C

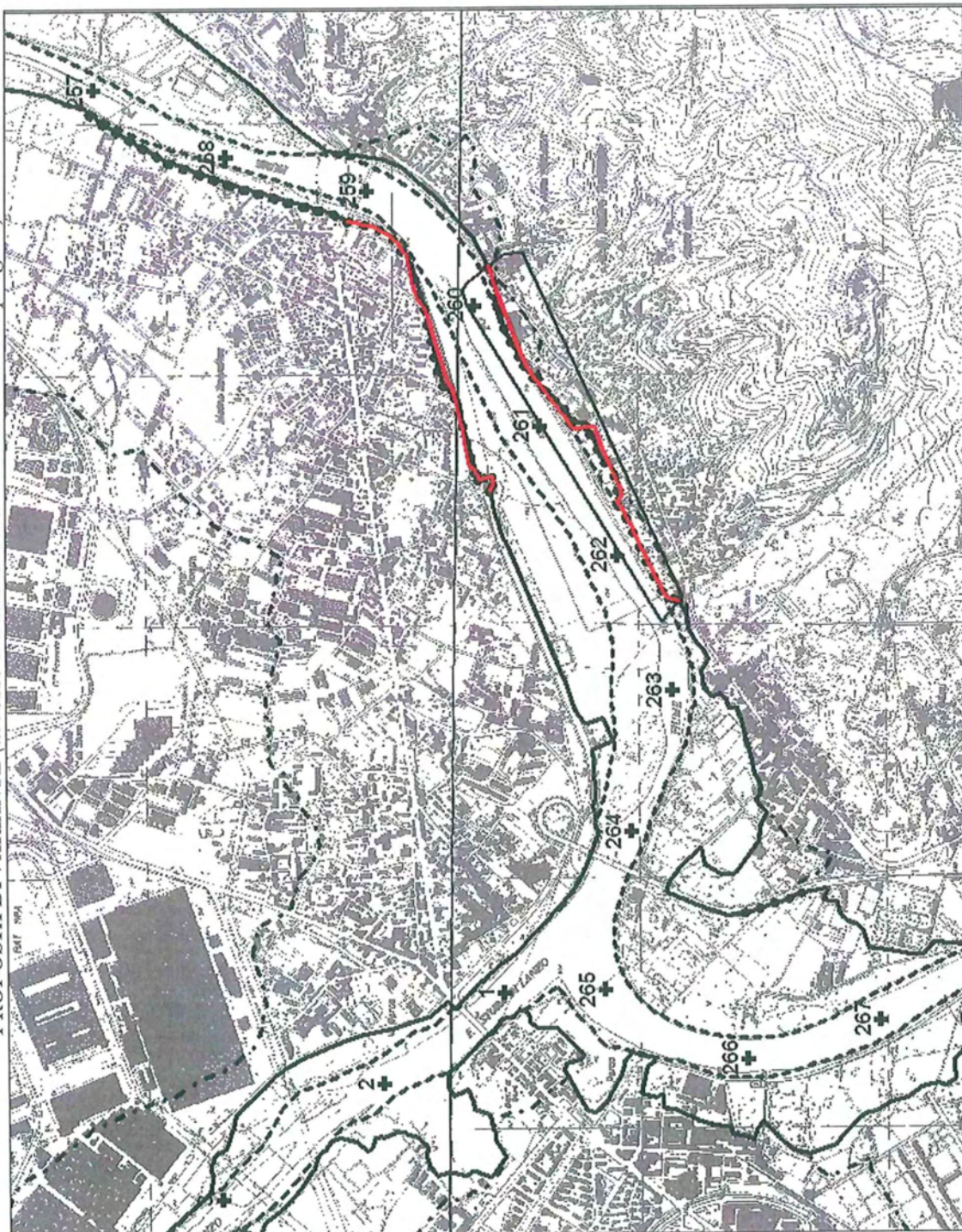
limite esterno della Fascia C



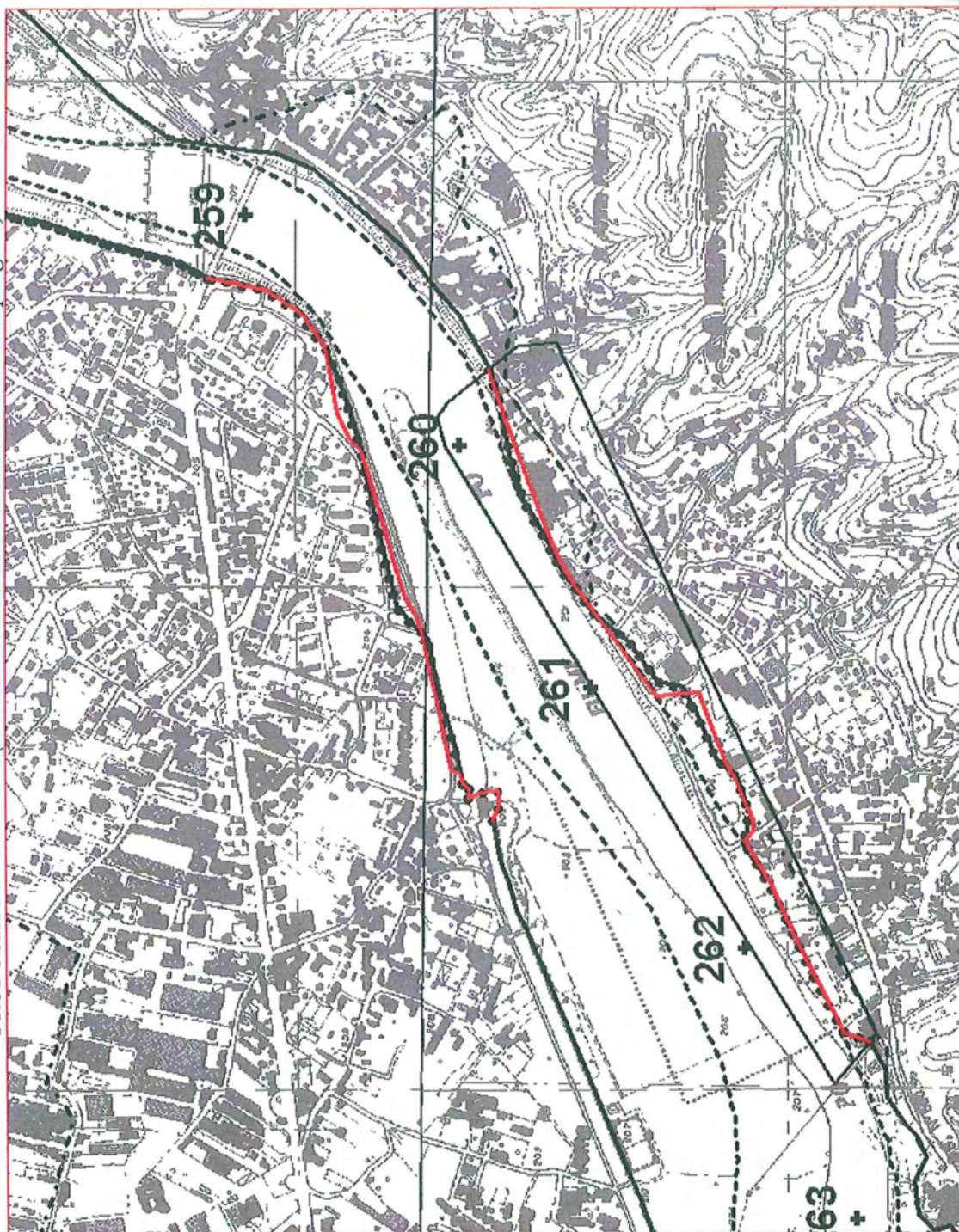
Sponda destra e sinistra del Po in Comune di Torino e San Mauro T.se
PAI VIGENTE



Sponda destra e sinistra del Po in Comune di Torino e San Mauro T.se
PROPOSTA DI VARIANTE (in rosso il tratto in cui è rimosso il limite di progetto)



*Sponda destra e sinistra del Po in Comune di Torino e San Mauro T.se - ingrandimento
PROPOSTA DI VARIANTE (in rosso il tratto in cui è rimosso il limite di progetto)*





CITTÀ DI TORINO

UFFICIO DI INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Ponti e Vie d'Acqua

9 FEB. 2011

N° 2829/106.5.30

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
DIREZIONE SUOLO
SETTORE PONTI E VIE D'ACQUA
AM
Torino,

Spett.le
Autorità di Bacino del Fiume Po
via Garibaldi 75
43100 PARMA

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Difesa del Suolo
via Petrarca 44
10126 TORINO

OGGETTO: Riprofilatura delle sponde destra e sinistra del fiume Dora a monte di via Fontanesi - Adozione della Deliberazione di presa d'atto di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del P.A.I..

Gli interventi di sistemazione delle sponde dei fiumi cittadini e la messa in sicurezza idraulica delle aree interessate dalle loro esondazioni, assumono particolare rilevanza nei programmi dell'Amministrazione Comunale.

In tale ambito rientrano le opere per la riprofilatura delle sponde destra e sinistra del fiume Dora nel tratto a monte del ponte di via Fontanesi (ponte Emanuele Filiberto).

L'intervento rientra quindi tra le opere di controllo delle inondazioni, programmate per la difesa del territorio e indicate, nell'ambito della cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico, con apposito segno grafico denominato "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C", di cui all'art. 28 delle Norme di Attuazione del suddetto Piano.

Pertanto, ai fini dell'adozione della Deliberazione di Presa d'Atto di cui al sopra citato art. 28, si trasmette in allegato, unitamente alla documentazione di cui all'art. 4 del Regolamento Attuativo allegato alla Deliberazione n. 11/2006 del 5 aprile 2006 (approvato ai sensi dell'art. 44 - comma 1 delle Norme di Attuazione del P.A.I.), la Scheda Tecnica degli interventi eseguiti di cui all'Allegato 1 del suddetto Regolamento.

Invitandovi a rivolgervi all'Ing. Antonio Mollo (tel. 011/4433330) od all'Ing. Barbara Salza (tel. 011/4433161) per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
Ing. Giorgio MARENGO

(VAR 100)



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA
DIREZIONE URBANISTICA

DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
SETTORE PERMESSI DI COSTRUIRE

Prot. 154 Data 15.1.2009

Til. 06 Cl. 001 Fasc. 3.18

ARRIVO

REVISIONE

Prot. n. 15/2009

Cl. 06.002

Del 21/1/2009

Torino, 07/01/2009

Al Dirigente Coordinatore
Pianificazione Urbanistica
Settori Strumentazione Urbanistica
Urbanistica e Patrimonio Storico
Arch. R. GILARDI

Al Dirigente Coordinatore
Coordinamento Verde
Settori Alberate Urbane
Gestione Verde
Ing. G. BOVO

Al Dirigente
Settore Ponti e Vie d'Acqua
Ing. G. MARENGO

LORO SEDI

OGGETTO: aree classificate in III b2 lungo la Dora Riparia. Interventi non-strutturali di mitigazione della pericolosità.

Si trasmette, per opportuna conoscenza, la documentazione di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Arch. Mauro CORTESI

PERVENUTO ALLA
DIVISIONE URBANISTICA ED
EDILIZIA PRIVATA
UFFICIO PROTOCOLLO
IN DATA 14.1.2009

Torino
Passion lives here

P. zza S. Giovanni, 5 - 10122 Torino - tel. +39.011.4423520-21 - fax +39.011.4433149



Anno europeo del 2008
dialogo inter-culturale

ANSELMO associati

Sede legale:
Str. Canarone 19/b
10023 CHIERI (Torino)

Cod. Fisc. e Part. IVA 08798520014

Virgilio ANSELMO, ingegnere civile
Fulvio ANSELMO, dottore forestale
DIVISIONE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

15/12/2008
10/10/2008
17 GEN 2009

Spett.le
Assessorato Urbanistica
Via Meucci, 4
10121 Torino

All'attenzione dell'Assessore Mario Viano

e p.c.

Arch. Mauro Cortese
Ufficio Tecnico Comunale- Divisione Urbanistica ed Edilizia
Settore Permessi a costruire
Piazza San Giovanni, 5
10122 Torino

Chieri, 22 dicembre 2008

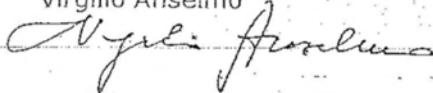
Prot. 202/2008

Oggetto: Aree classificate in Classe III-b2a (P) lungo la Dora Riparia

Con riferimento all'incontro tenutosi presso cocesto Assessorato il 16 luglio u.s. ed alle successive decisioni in merito, si allega dichiarazione relativa ai lavori eseguiti.

Restando a disposizione, si inviano cordiali saluti.

Virgilio Anselmo



Sede operativa: Via Vittorio Emanuele, 33 - 10023 CHIERI (Torino)
tel/fax (011)-941 58 35 e-mail: anselmoassociati@virgilio.it

ANSELMO associati

Sede legale:
Str. Canarone 19/b
10023 CHIERI (Torino)

Cod. Fisc. e Part. IVA 08798520014

Virgilio ANSELMO, ingegnere civile
Fulvio ANSELMO, dottore forestale

DIVISIONE URBANISTICA ed ED. PRIVATA

DIREZIONE EDILIZIA PRIVATA

Prot. n° 15/290P

Cat. 106, 002

Dal 27 GEN. 2009

Com. di Chieri
Bass. di
C. di
D. di
S. di
G. di
1 rig. Atti
1 rig. Cortese

Spett.le
Civico Ufficio Tecnico
Edilizia Privata
Settore Tecnico Dichiarazioni Inizio Attività
Piazza San Giovanni, 5
10122 TORINO

Att.ne arch. M. Cortese

Chieri, 29 dicembre 2008

Prot. 209/2008

Oggetto: aree classificate in III-b2 lungo la Dora Riparia. Interventi non-strutturali di
mitigazione della pericolosità

Si trasmette in allegato il documento in oggetto.


Virgilio Anselmo

Sede operativa:
Via Vittorio Emanuele, 33 10023 CHIERI (Torino)
tel/fax (011)-941 58 35 e-mail: anselmoassociati@chierinet.it

Dichiarazione

Le aree adiacenti al tronco di Dora Riparia compreso fra il Ponte Candido Ramello (Corso Svizzera) ed il Ponte Alberto del Belgio (Corso Principe Oddone) sono state collocate in Classe III-b2a(P) ai sensi della Circolare 7/LAP della Regione Piemonte.

Le norme spiegano che la classe in parola:

- 31 *Comprende aree collocate all'interno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L.R. 56/77 e s.m.i., comprese nei territori della fascia B e C.*
- 32 *Tali aree potranno essere rese edificabili a seguito di interventi di tipo non strutturale, quali ad esempio risagomature d'alveo, asportazione di vegetazione ripariale, rimodellamento del terreno ecc... e successivo monitoraggio (controllo e manutenzione delle sezioni di deflusso).*

La finalità della classificazione può essere così sintetizzata.

La porzione di territorio in oggetto è collocata entro la Fascia C della Dora Riparia, ossia in un'area compresa fra le due scarpate che definiscono la regione entro la quale il corso d'acqua, nel passato anche remoto, ha avuto modo di divagare. Indipendentemente dalle opere di sistemazione realizzate nel corso degli ultimi due secoli, che hanno portato a fissare l'alveo, l'area in parola è stata interessata nel corso della piena dell'ottobre 2000. Merita inoltre segnalare che, nella parte terminale del tronco d'alveo in oggetto, ossia nell'area un tempo occupata dagli stabilimenti siderurgici, si trova la nota copertura in merito alla cui rimozione deve ancora essere presa decisione.

La modellazione numerica, a suo tempo allestita nell'ambito degli studi per la Variante 100, non mise in evidenza pericoli di straripamento da parte della Dora Riparia, salvo le incertezze derivanti dal possibile malfunzionamento della citata copertura per quanto riguarda la porzione di valle dell'area.

Nella porzione di monte, che fu pesantemente interessata nell'ottobre dall'allagamento delle acque provenienti da monte, si suggerì di condizionare i futuri sviluppi all'esecuzione non di interventi di arginatura (come invece fu imposto nel tratto a monte del Ponte Candido Ramello ed a valle di Via Cigna), ma di semplice revisione della capacità di convogliamento dell'alveo. Infatti, il tronco in esame era, all'epoca, praticamente inaccessibile essendo chiuso fra il complesso ospedaliero a sinistra e la ripida scarpata in sponda destra a tergo di una cortina continua di recinzioni di edifici. La condizione delle sponde era tipicamente disordinata con grandi alberi in condizioni di stabilità difficilmente accertabile.

La prescrizione di eseguire interventi non-strutturali, suggerita dall'Autorità di bacino del Fiume Po, intendeva eliminare le cause di collasso di alberature di grandi dimensioni con conseguente destabilizzazione delle sponde ripide.

Gli interventi richiesti risultano essere stati eseguiti nell'autunno 2008, su entrambe le sponde. Il tronco d'alveo in oggetto risulta oggi completamente percorribile lungo la sponda sinistra a seguito della realizzazione della pista ciclabile e pertanto può essere facilmente ispezionato, anche in futuro, ai fini della conservazione dell'officiosità delle sezioni. Gli individui arborei di grandi dimensioni, la cui base era sommergibile anche da parte delle piene di minor gravità (come ad esempio, la piena del 30 maggio 2008) sono stati rimossi e pertanto non sono riscontrabili elementi di pericolo per le luci dei ponti collocati a valle.

I lavori eseguiti sono stati documentati e si ritiene che l'obiettivo posto dalla classificazione in Classe IIb2a sia stato raggiunto.

In fede

Virgilio Anselmo
Ordine Ingegneri di Torino no. 3365

Chieri, 22 dicembre 2008



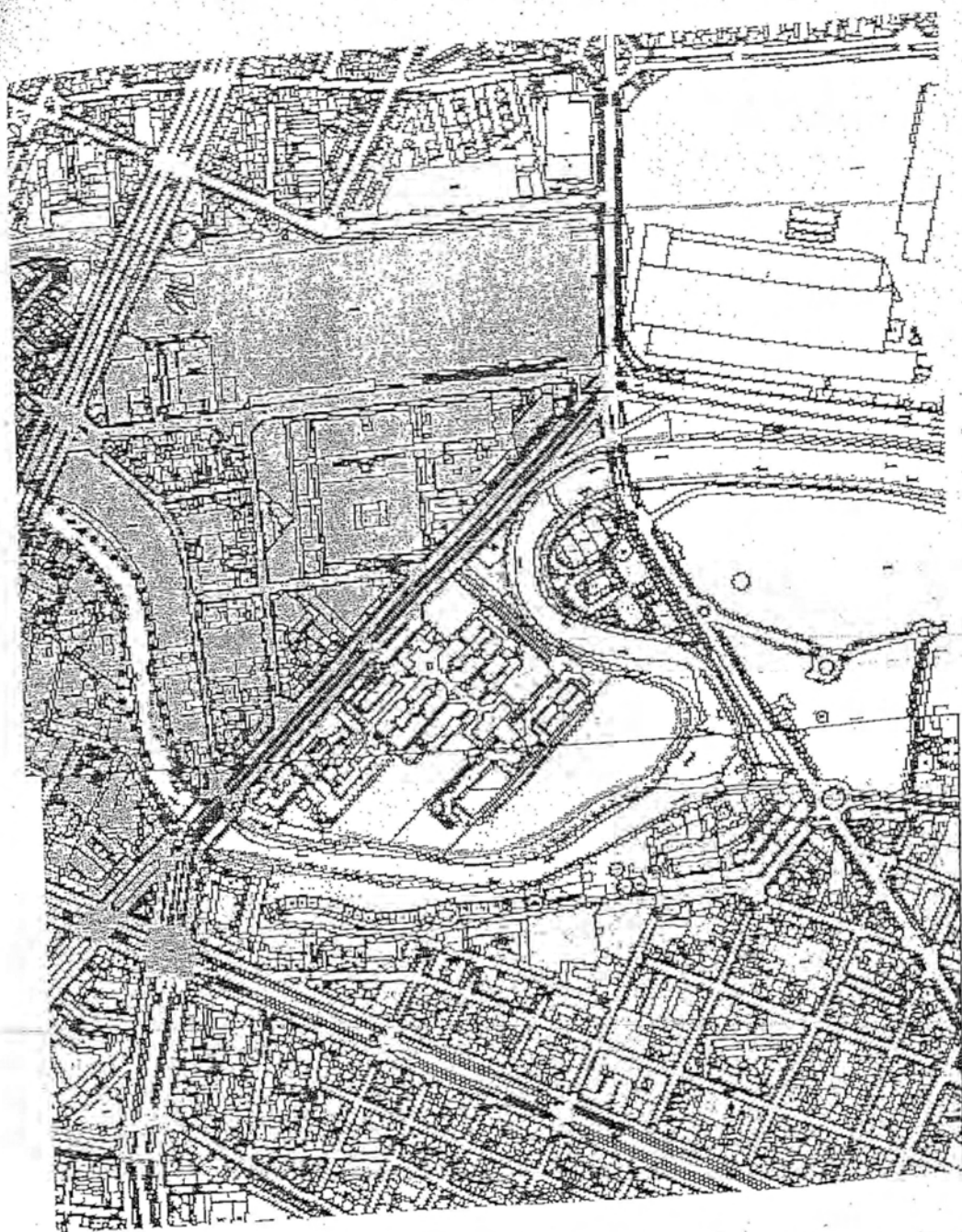


Figura 1 - Estratto dagli elaborati allegati alla Variante 100 del PRGC (Carta di Sintesi, V13_all3; foglio 4a e 8b)



Figura 2 – Situazione della sponda destra durante la piena del 30 maggio 2008, dove alberi inclinati verso l'alveo avevano la base investita dalla corrente (foto 883-P5290055)



Figura 3 – Albero in sponda destra, con base a ridosso dell'alveo, interessato dagli eventi di piena (come dimostrato dai detriti accatastati a monte) e dall'erosione localizzata (come dimostra il taglio sub-verticale del terreno con esposizione delle radici). In basso a destra il pelo libero di magra (foto 919-P9200271 settembre 2008)



Figura 4 – Alberi in sponda destra (vista verso monte) inclinati verso l'alveo segnati per il taglio (foto 919-P9200281)



Figura 5 – Sponda destra liberata dagli alberi inclinati verso l'alveo e con la base esposta alla corrente (foto 932-1 26.11.2008)



Figura 6 – Sponda destra, dopo l'intervento di alleggerimento della vegetazione con base in acqua (foto 932-4 del 26.11.2008)

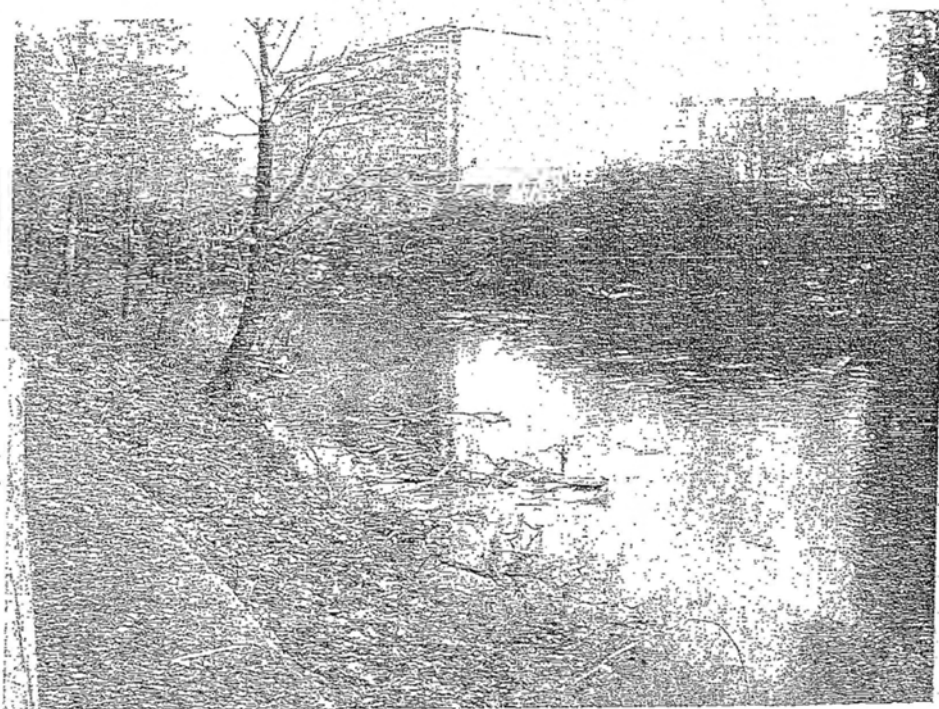


Figura 7 – Sponda sinistra liberata dagli alberi con base in alveo (foto 932-8 del 26.11.2008)

